



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato 3

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE
LOMBARDIA 2014-2020**

**LINEE GUIDA PER LE VERIFICHE SUL CONFLITTO DI
INTERESSE**

Versione novembre 2023



Sommario

Premessa: finalità e scopo del documento	3
1. La prevenzione e gestione del conflitto di interessi nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale.....	4
2. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave	8
3. Valutazione dell'ambiente di controllo complessivo sul conflitto di interessi	12
4. Meccanismi, strumenti e referenti per lo svolgimento delle verifiche.....	14
4.1.Verifica in fase di selezione/valutazione delle istanze di partecipazione	16
4.2 Controlli di I livello: verifiche desk.....	18
4.3 Controlli di I livello: verifiche in loco.....	20
5. Modalità di trattamento di eventuali conflitti.....	21
5.1 Procedura in caso di dichiarazione di sussistenza di un conflitto.....	21
5.2. Procedura nel caso emergano dai controlli dichiarazioni non veritiere.....	22
6. Attività di formazione e sensibilizzazione.....	22
Normativa/fonti di riferimento.....	24
Allegato 1	26
Allegato 2	36
Allegato 3	45
Allegato 4	54
Allegato 5	57



Premessa: finalità e scopo del documento

Il presente documento rientra nella gamma degli strumenti adottati dall'Autorità di Gestione, in linea con l'obiettivo generale previsto dalle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali di prevedere una gestione del rischio di frode, e nello specifico del rischio di conflitto di interesse, efficace in termini di costi, e di garantire l'attuazione di misure di prevenzione e gestione efficaci e proporzionate.

Nello specifico, le presenti linee guida concorrono a delineare apposite procedure di controllo mirate al rafforzamento di quanto già attuato nell'ambito del Programma operativo regionale FSE 2014-2020, in tema di verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (DSAN) rese ai sensi del DPR 445/2000.

Le verifiche qui presentate inoltre, si affiancano ed integrano con quelle previste dal PIAO 2023/2025 di Regione Lombardia, adottato con D.G.R. n. 7858 del 31/01/2023.

Oltre all'inquadramento normativo, il documento disegna un sistema di controlli specifico per le funzioni ritenute a maggiore rischio nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR.

Per le diverse funzioni individuate viene descritta la procedura per l'effettuazione dei controlli e presentati gli strumenti per la corretta esecuzione degli stessi.

I. La prevenzione e gestione del conflitto di interessi nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale

La prevenzione e gestione del rischio di conflitto di interesse e le verifiche e azioni atte a ridurre ambiti e portata di tale rischio si inseriscono nel quadro più ampio delle politiche di contrasto alla frode, tema oggetto di particolare rilievo nel quadro delle **regole normative definite a livello europeo**. A tal proposito, il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), all'art. 325 "Lotta contro la frode"**, sancisce:

- il "principio di assimilazione", che impone agli Stati Membri di adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, le stesse misure di cui normalmente si avvalgono per combattere le frodi che ledono i propri interessi finanziari nazionali;
- il coordinamento dell'azione antifrode tra l'Unione europea e le Autorità nazionali.

In particolare, al Capo 6, l'articolo 325 dispone che "gli Stati membri e l'Unione combattono la frode e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione mediante misure dissuasive e tali da permettere una protezione efficace, coordinando la loro azione e organizzando una cooperazione stretta e regolare tra le autorità competenti".

La definizione di frode è rintracciabile nella **Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee**, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e definita in seno al Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995), che la identifica come "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi."

Il **Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046** del Parlamento europeo e del Consiglio ha inoltre posto l'accento sulle norme in tema di conflitti d'interessi e la loro funzione preventiva, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i soggetti, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE, inclusa l'esecuzione di atti preparatori, le attività di audit e lo svolgimento dei controlli.



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Nell'ambito della gestione concorrente, quindi, ai sensi dell'articolo 63 del suddetto Regolamento, la responsabilità primaria per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di irregolarità e frodi è attribuita agli Stati membri, i quali devono realizzare solidi sistemi di gestione e controllo per garantire la sana gestione finanziaria, la trasparenza e la non discriminazione.

Con riferimento all'applicazione pratica delle disposizioni del Regolamento 2018/1046, indicazioni utili per le Autorità di Gestione dei fondi sono contenute nella **Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario - (2021/C 121/01) del 9 aprile 2021**. Con tale Comunicazione la Commissione ha inteso in particolare, da un lato, promuovere un'interpretazione e un'applicazione uniformi delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi per gli agenti finanziari e il personale delle istituzioni che partecipano all'esecuzione, al monitoraggio e al controllo del bilancio dell'UE e, dall'altro, sensibilizzare le autorità degli Stati membri e qualsiasi altro soggetto, compresi i partner esterni, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE.

Relativamente alla gestione dei Fondi SIE, il **Regolamento (UE) n. 1303/2013** stabilisce, all'articolo 72, che i sistemi di gestione e controllo prevedano misure di "prevenzione, rilevamento e correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati" e che l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), istituisca "misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati".

Inoltre, nelle **Linee Guida sulla "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)** la CE raccomanda alle Autorità di Gestione di adottare un "approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frode" e prevede la consultazione del sistema informativo ARACHNE a supporto delle attività di verifica volte all'individuazione dei progetti/beneficiari/contratti/contraenti potenzialmente più esposti a rischi di frode.

Regione Lombardia ha individuato nell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 le funzioni di Responsabile delle misure antifrode del Programma e, in coerenza con le Linee guida di cui sopra, ha attivato un processo di valutazione ad opera di una struttura ad hoc, il **Gruppo di Autovalutazione dei rischi di frode**, costituito con Decreto dell'AdG n. 4606 del 21/04/2017, successivamente ricostituito nel 2021 con Decreto n. 8983 del 30/06/2021 e da ultimo con Decreto n. 12181 del 10/08/2023 così come sostituito dal **Decreto n. 13788 del 18/09/2023**, composto da personale individuato nelle Direzioni/U.O. di Regione Lombardia, e da personale degli Organismi Intermedi individuati nell'ambito del Programma, interessato dalla gestione degli interventi del POR e impegnato nelle diverse funzioni del sistema di gestione e controllo, quali la selezione delle operazioni, il controllo di primo livello (documentale e sul posto) delle operazioni, l'autorizzazione dei pagamenti.

La procedura prevede che il Responsabile delle misure antifrode definisca con Decreto:



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- la tempistica per la valutazione dei rischi;
- la struttura/soggetto incaricato di eseguire la valutazione dei rischi (Gruppo di Autovalutazione);
- la struttura/soggetto incaricato per la predisposizione delle successive e necessarie misure antifrode.

La valutazione è rivista ogni due anni, salvo situazioni di nuovi casi di frode accertati che inducano a una autovalutazione e a un'eventuale revisione annuale.

In merito all'**ordinamento nazionale**, nel corso degli anni, il legislatore ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi e definirne le diverse possibili fattispecie.

La tematica è divenuta particolarmente rilevante all'interno delle pubbliche amministrazioni a seguito dell'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. "legge anticorruzione", che ha introdotto nell'ordinamento italiano, accanto al classico modello sanzionatorio imperniato su forme di tutela repressiva che attendono al momento in cui il fenomeno della corruzione e della frode si sono consumati, un sistema di tutela anticipata, che si colloca sul piano dell'organizzazione amministrativa. La tutela anticipata si realizza anche attraverso l'individuazione e gestione del conflitto di interessi. È bene sottolineare che, alla luce dell'**art. 6 bis della legge 241/1990 e dell'art. 53 del D Lgs 165/2001** il rischio che si vuole evitare può essere anche solo potenziale e va valutato ex ante rispetto all'azione amministrativa.

Tra le principali norme di riferimento in materia di conflitto di interessi vanno evidenziati **gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62**, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81 ("**Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**"). In virtù di tale D.P.R. sono soggetti agli obblighi di legge in materia di conflitto di interessi, in quanto compatibili, non soltanto i dipendenti legati alla P.A. da rapporti di lavoro subordinato ma anche tutti coloro che, benché estranei all'Amministrazione, siano investiti anche di fatto dello svolgimento di una determinata attività in favore dell'Amministrazione stessa (collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori a qualsiasi titolo di imprese, anche in house, fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione).

A livello nazionale si richiama, inoltre, il **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 50/2016) che **all'art. 42** disciplina l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara.

In particolare, si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di



concessione. [...] costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del DPR 62/2013. Il personale che si trova nelle condizioni sopra descritte è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Tale disciplina viene confermata e ampliata dall'art. 16 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2003), che estende l'ipotesi di conflitto di interesse anche alla fase di esecuzione del contratto.

Regione Lombardia, in linea con il DPR 62/2013, ha adottato un proprio codice di comportamento dei dipendenti che stabilisce principi e condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il dipendente deve attenersi. L'ultimo aggiornamento del **codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. X/6062 del 29 dicembre 2016**, riporta definizione, natura e ambiti relativi al conflitto di interessi da parte di dipendenti e dirigenti e indica i casi in cui sussiste l'obbligo di astensione. Il Codice introduce un maggior risalto al tema della prevenzione dei conflitti di interessi in particolare attraverso:

- la specificazione del divieto per i dipendenti di avere, direttamente o per interposta persona, interessi economici in enti, imprese e società operanti nei settori di interesse dell'ufficio di appartenenza;
- la procedimentalizzazione della comunicazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione a decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta e l'obbligo per l'Amministrazione di dotarsi di un sistema di archiviazione dei casi di astensione.

Nello specifico, l'art. 8 del Codice - Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione - prevede che il dipendente non adotti decisioni e non partecipi ad attività che possano generare conflitti di interessi di qualsiasi natura, propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge o convivente abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente che, nel rispetto di tali obblighi, si astiene comunica per iscritto al dirigente dell'ufficio di appartenenza la situazione di conflitto di interessi che lo riguarda. Il dirigente che riceve la comunicazione, verificata la sussistenza di un conflitto di interessi, adotta gli opportuni provvedimenti, anche sostituendo l'interessato. La valutazione dei singoli casi di conflitto di interessi è tempestivamente comunicata alla Direzione competente in materia di personale, che predispone un sistema di archiviazione dei casi di astensione.



Ulteriori disposizioni regionali che hanno specificato, anche sul piano dell'operatività del personale, meccanismi e procedure necessarie a prevenire e gestire il conflitto di interessi, sono contenute, in particolare, nei seguenti atti:

- "Linee guida in materia di conflitto di interessi per i dirigenti della Regione Lombardia" allegate al PTPCT 2021-203 approvato con D.G.R. n. XI/4504 del 30/03/2021;
- PTPCT 2022-2024, approvato con D.G.R. 6089 del 14/03/2022;

Tutte le disposizioni contenute nei precedenti PTPCT sono confluite nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato con D.G.R. 7858 del 31/01/2023** all'interno della Sezione Anticorruzione e Trasparenza cui si rinvia.

Di particolare rilievo è, infine, il Decreto 1383 del 10/02/2022, successivamente modificato e integrato con **Decreto 9560 del 01/07/2022**, avente oggetto "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interesse" con il quale Regione Lombardia si è dotata di specifiche Linee Guida aventi lo scopo di "favorire l'osservanza di procedure omogenee da parte dei diversi uffici tenuti allo svolgimento dei controlli di veridicità sulle dichiarazioni concernenti i conflitti di interessi, recepita nel presente documento (cfr. Capitolo 4).

2. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave

L'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici si colloca all'interno di un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione (art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, aggiunto dalla L. n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013).

Il POR FSE Lombardia 2014-2020 adotta una policy di prevenzione dei conflitti di interesse facendo riferimento a quanto previsto in particolare:

- dal Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE) n. 966/2012 – Regolamento finanziario (in appresso «RF 2018»);
- dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- dalle disposizioni in materia contenute nell'ordinamento nazionale e regionale richiamate al paragrafo precedente.

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Tutti i soggetti coinvolti nella valutazione dei progetti da finanziare, nell'espressione di pareri e punteggi o che partecipano in altra forma alla selezione delle operazioni, e in ogni caso tutti i soggetti che prendono parte attiva nella gestione dei fondi UE, con particolare riferimento a quelli che operano nell'ambito di processi e attività più esposte al rischio di frode, sono chiamati ad agire nell'ambito del Programma sulla base di una serie di principi chiave di seguito richiamati:

- integrità, correttezza e imparzialità del comportamento dei funzionari pubblici e dei pubblici incaricati;
- obbligo di dichiarazione e astensione/ricusazione in caso di conflitto di interesse;
- obbligo di non accettare regali e altri benefici (collegati o meno all'esercizio delle funzioni);
- obbligo di autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni;
- obbligo di riservatezza;
- obbligo di segnalazione degli atti illeciti di cui si viene a conoscenza.

È bene precisare che, data la natura del presente documento, le definizioni di conflitto di interesse qui riportate non intendono essere esaustive della complessa produzione normativa e dottrinale in materia. Per una più puntuale disamina, si rimanda al PIAO 2023-2025 – sezione rischi Corruttivi e Trasparenza paragrafo 7.3, da cui sono tratte le definizioni seguenti.

Il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che risulti contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato” (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 5/03/2019). Secondo l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto (delibera ANAC n. 25 del 15.1.2020).

Il conflitto di interesse può essere:

- **attuale (o concreto):** costituiscono cause di conflitto di interessi attuale quelle tipizzate dalla legge all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013 (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 5.3.2019). Si tratta delle situazioni di conflitto di interessi derivanti da rapporti di coniugio o convivenza, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado, rapporti di frequentazione abituale, pendenza di una causa o di grave inimicizia, rapporti di credito o debito significativi, rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia, rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti (cfr. art. 7 del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62).;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- **potenziale:** le situazioni di “potenziale conflitto” “sono quelle che, per loro natura, non integrano allo stato una delle situazioni tipizzate, ma siano destinate ad evolvere in un conflitto tipizzato (ad es. un fidanzamento che si risolve in un matrimonio determinante la affinità)” (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 5.3.2019). Si tratta di situazioni non tipizzate (che si identificano con le “gravi ragioni di convenienza” di cui all’art. 7 e dell’art. 51 c.p.c.). “ I riferimento alla potenzialità del conflitto di interessi è indice della volontà del legislatore di impedire ab origine il verificarsi di situazioni di interferenza, rendendo assoluto il vincolo dell’astensione, a fronte di qualsiasi posizione che possa, anche in astratto, pregiudicare l’imparzialità del funzionario (Parere ANAC sulla normativa AG 47/2015/AC).;
- **strutturale:** la situazione di conflitto di interessi non è limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, in altri termini strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite. In una situazione siffatta, l’imparzialità nell’espletamento dell’attività amministrativa viene ad essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall’assunzione di un incarico (PNA 2019). Tale situazione di interferenza è di natura tale da influenzare l’esercizio indipendente, imparziale e obiettivo della funzione pubblica rivestita, non sanabile attraverso l’astensione (Delibera ANAC n. 378 del 6 aprile 2016). Al verificarsi di situazioni di tal genere, il conferimento dell’incarico deve essere apprezzato sotto il profilo dell’opportunità, avendo riguardo al fatto che il rimedio dell’astensione potrebbe rivelarsi non idoneo a garantire lo svolgimento dell’incarico nel rispetto del principio di imparzialità (PNA 2019). Per tale ragione, **il provvedimento di conferimento di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, di incarichi di posizione organizzativa e di incarichi e cariche in organi di enti in controllo regionale deve dare atto dell’avvenuta acquisizione della dichiarazione sostitutiva resa dall’interessato** nei termini di cui infra nonché dell’insussistenza di conflitti di interessi di carattere strutturale in capo al soggetto interessato, ovvero delle ragioni per le quali l’organo nominante ritiene di poter ugualmente procedere al conferimento dell’incarico (PNA 2019).

Alla luce delle tipologie di finanziamenti erogati dal Programma e delle categorie di beneficiari ammissibili, le principali tipologie di interessi dalle quali possono emergere ipotesi di conflitto, possono essere di tipo finanziario, patrimoniale, professionale. Possono inoltre essere presi in considerazione, ma solo nel caso in cui diano luogo ad una concreta affiliazione, anche interessi politici, sociali, ambientali, culturali, religiosi, ed interessi sindacali.

Come detto, un conflitto d’interessi può sorgere se le circostanze compromettono l’esercizio obiettivo e imparziale delle funzioni della persona interessata, a prescindere dall’effettivo beneficio che ne possa trarre: tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della



condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Si precisa infine che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, e l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità, ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.



3. Valutazione dell'ambiente di controllo complessivo sul conflitto di interessi

Le procedure prese in esame ai fini delle presenti Linee Guida e le modalità di svolgimento delle verifiche atte a prevenire situazioni di conflitto di interesse si inquadrano all'interno della più ampia analisi dei rischi condotta dal Gruppo di Autovalutazione dei rischi di frode istituito dall'Autorità di Gestione del POR FSE Lombardia 2014-2020.

Per una puntuale analisi del contesto interno ed esterno, la valutazione dei rischi corruttivi e la valutazione dell'ambiente di controllo complessivo sul conflitto di interessi - con particolare riferimento alle funzioni ad alto rischio - si rinvia:

- al **PIAO 2023-2025 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza** (nello specifico: capitolo 5 e successivi; Allegato I - Analisi dei rischi e misure specifiche di prevenzione);
- al lavoro svolto dal **Gruppo di Autovalutazione dei rischi di frode**, ricostituito da ultimo con **Decreto n. 13788 del 18/09/2023**.

La valutazione dei rischi di frode è incentrata su specifici processi attuati dall'AdG che possono essere maggiormente esposti. Per effettuare tale stima, il Gruppo di Autovalutazione ha utilizzato lo strumento suggerito dalla Commissione Europea, allegato alla citata nota EGESIF (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014), declinato nelle seguenti quattro macroaree di riferimento:

1. Selezione del candidato
2. Attuazione e Verifica
3. Certificazione e Pagamenti
4. Aggiudicazione diretta da parte dell'AdG

A seguito dei lavori del Gruppo, gli esiti del processo di autovalutazione dei rischi frode vengono formalizzati con apposito decreto dell'AdG. Nell'individuazione, quindi, delle aree e delle funzioni ad alto di rischio si è tenuto conto in particolare degli esiti della quarta sessione di aggiornamento del lavoro svolto dal Gruppo di Autovalutazione nel corso del 2023¹. Nello schema seguente si riportano le descrizioni dei processi e dei rischi rilevati con specifico riferimento al rischio di conflitto di interessi. Per ciascun Processo sono indicati i soggetti esposti al rischio e la tipologia di rischio individuato.

Macro Aree	Descrizione del Rischio	Soggetti esposti
------------	-------------------------	------------------

¹ Il documento sugli esiti dell'analisi del rischio di frode legato all'attuazione del POR e l'analisi del rischio effettuata dal Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode, quarta sessione di aggiornamento dell'autovalutazione del rischio, è stato approvato con **Decreto n. 14724 del 2/10/2023**.



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SELEZIONE DEL CANDIDATO	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	Autorità di gestione e beneficiari; Organismi di attuazione
ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ (rischi relativi ad appalti pubblici per contratti aggiudicati e gestiti dai beneficiari)	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Beneficiari e terzi
CERTIFICAZIONE E PAGAMENTI	Conflitti di interesse nell'AdG	Autorità di gestione e beneficiari
	Conflitti di interesse nell'Autorità di Certificazione	Autorità di Certificazione e beneficiari
AGGIUDICAZIONE DIRETTA DAPARTE DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Autorità di gestione e beneficiari

Alla luce dei documenti e delle analisi sopra riportate, con specifico riferimento alle procedure previste per l'attuazione del POR, a seguito della mappatura dei processi, e dell'analisi della struttura organizzativa coinvolta nei diversi processi di attuazione del Programma, sono stati individuate due aree/funzioni maggiormente esposte al rischio di conflitto di interessi:

- **la selezione delle istanze di partecipazione;**
- **le verifiche desk e in loco nell'ambito dei controlli di primo livello.**

Nel successivo paragrafo delle presenti Linee Guida si descrivono quindi i meccanismi di verifica e gli strumenti di rilevazione atti a prevenire e gestire il conflitto di interessi e le modalità di svolgimento delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni raccolte nell'ambito dell'esercizio delle suddette funzioni.





4. Meccanismi, strumenti e referenti per lo svolgimento delle verifiche

Il presente paragrafo descrive i meccanismi di verifica e gli strumenti di rilevazione atti a prevenire e gestire il conflitto di interessi e le modalità di svolgimento delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni raccolte nell'ambito delle aree a maggior rischio già individuate.

Tra le misure tipiche di prevenzione del conflitto di interessi figura l'obbligo di dichiarazione dei conflitti di interessi, cui sono assoggettati i funzionari pubblici in occasione dell'assegnazione a un determinato incarico e della partecipazione a una singola attività. Sono di seguito elencati e illustrati gli obblighi di dichiarazione dei conflitti di interessi da assolversi:

- 1) all'atto dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del D.P.R. n. 62/2013)²;
- 2) all'atto della partecipazione a procedimenti particolarmente esposti a rischi corruttivi.

Sono tenuti a rendere una dichiarazione sostitutiva sui conflitti di interessi in occasione della relativa assegnazione all'ufficio i seguenti soggetti:

- dirigenti;
- titolari di posizioni organizzative;
- dipendenti;
- Consulenti e collaboratori;
- Soggetti nominati o designati in altri enti;
- Componenti di organi collegiali di valutazione;
- Componenti di commissioni per il reclutamento di personale;
- Soggetti esterni partecipanti all'istruttoria di procedimenti ampliativi della sfera giuridica.

Per una più puntuale disamina delle misure generali per la gestione del conflitto si rinvia a quanto riportato nel prospetto II.5 del **PIAO 2023-2025**, Sezione rischi corruttivi e trasparenza.

Nella dichiarazione il firmatario attesta di avere o non avere interessi che potrebbero essere anche solo percepiti in conflitto con le attività e funzioni esercitate e se si trova o meno in una situazione di potenziale conflitto causa di incarichi svolti, cariche ricoperte, rapporti di lavoro intrapresi con soggetti beneficiari (dichiarazione per i controllori) o potenzialmente beneficiari

Dichiara inoltre ufficialmente se sulla base delle informazioni a disposizione, le medesime circostanze suscettibili di generare conflitto riguardino i propri familiari e conviventi nell'accezione più ampia di cui si è già detto; si

² L'atto "dell'assegnazione all'ufficio" (art. 6 del D.P.R. n. 62/2013) può essere individuato negli eventi elencati nelle tabelle contenute nel PIAO 2023 -2025 – Sezione rischi corruttivi e trasparenza (par. 7.3.3).

impegna ad astenersi dall'esercitare qualsiasi funzione (di istruttoria e di decisione) in relazione alle pratiche per cui si può configurare conflitto e a segnalare immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verificano in futuro circostanze che possano prefigurarle.

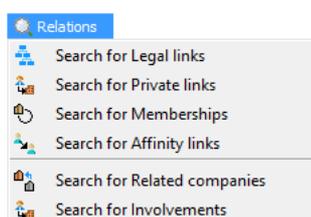
Inoltre, le Linee Guida di cui al già richiamato Decreto n. 9560 del 01/07/2022, che qui si intendono richiamate, forniscono indicazioni operative che trovano applicazione in tutte le procedure di controllo aventi ad oggetto le dichiarazioni sui conflitti di interesse e descrivono adempimenti e verifiche con riferimento prioritario alle dichiarazioni rilasciate da personale dirigenziale, titolari di posizione organizzativa, dipendenti di nuova assunzione, consulenti e collaboratori, componenti di organi collegiali di valutazione. Tra i suggerimenti metodologici forniti per la verifica di veridicità delle dichiarazioni, si suggerisce la consultazione di archivi e banche dati informatizzate e, con specifico riferimento alle attività di controllo concernenti gli organi collegiali di valutazione operanti nell'ambito dei Fondi SIE, si invitano gli Uffici interessati ad avvalersi del Sistema ARACNHE.

Tenuto conto, pertanto, della suddetta disciplina, il controllo sulle dichiarazioni rese dai soggetti incaricati delle attività sopra elencate si svolge a campione mediante l'utilizzo di banche dati informatizzate tenute dalle Amministrazioni competenti per la certificazione di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti e per ciascun soggetto sottoposto al controllo, mediante l'ausilio di **un'apposita check-list in conformità al fac-simile di cui all'allegato 4 delle presenti Linee guida.**

In relazione all'organizzazione delle attività di verifica sulla veridicità delle autodichiarazioni rese, si prevede l'individuazione di **specifici referenti** nell'ambito di ciascuna Direzione coinvolta nella gestione del Programma. In particolare, in relazione alla fase di selezione/valutazione delle istanze di partecipazione, viene individuato un referente da parte del RUP dell'Avviso; in relazione alle dichiarazioni rese per lo svolgimento dei controlli desk e in loco, viene individuato dal Dirigente della Unità Organizzativa/Struttura preposta un referente a supporto dell'attività di verifica. Il RUP/ Dirigente della Unità Organizzativa/Struttura preposta è responsabile dell'aggiornamento periodico del registro delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse, secondo il format allegato (All. 5). Ciascun funzionario individuato, oltre ad effettuare le verifiche tramite la compilazione della suddetta check list, trasmette le dichiarazioni rese dai dipendenti interessati al funzionario di supporto individuato dall'Autorità di Gestione per la consultazione di Arachne e per i successivi adempimenti.

Al fine di ridurre il rischio frode, l'Autorità di Gestione ritiene inoltre opportuna la consultazione dello strumento Arachne; tuttavia le informazioni da esso derivanti possono essere utilizzate come input a supporto delle attività di verifica, ma non rappresentano in alcun caso elementi probatori negli esiti di controllo.

Arachne può fornire informazioni ed elementi utili per approfondire specifici ambiti di istruttoria prima dell'ammissione a finanziamento di un progetto e dell'individuazione di un beneficiario. Poiché, come ricordato nel PIAO-Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza par.7.3.2, la violazione delle norme in materia di conflitto di interessi, oltre che fonte di responsabilità disciplinare (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013), è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, viene indicato l'utilizzo della funzione di "Ricerca relazioni", supportata dal sistema Arachne, sia tra persone giuridiche che tra persone fisiche e persone giuridiche (cfr. Manuale Utente vs I.2).



La ricerca relativa alle relazioni è disponibile per i dati esterni in riferimento a legami giuridici, legami privati, legami di affiliazione e affinità.

Legami giuridici	Legami privati	Legami di affiliazione	Legami di affinità
<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Shareholders Subsidiaries Legal links 	<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Managers Companies Private links 	<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Members Groups Memberships 	<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Contacts Contacts Affinity links
<ul style="list-style-type: none"> Società collegate 	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimenti 		
<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Benef/Contr Projects Related companies 	<ul style="list-style-type: none"> [-] Overview <ul style="list-style-type: none"> Projects Involved persons Involvements 		

4.1. Verifica in fase di selezione/valutazione delle istanze di partecipazione

Nell'ambito della selezione e dell'approvazione di operazioni, le AdG sono tenute ad adottare misure appropriate per prevenire efficacemente, identificare e rimediare ai conflitti di interesse che possono sorgere nell'esecuzione delle procedure di selezione al fine di evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici/soggetti attuatori.

Con riferimento alle misure a carattere generale per prevenire e individuare i casi di conflitto di interesse si rinvia al PIAO 2023 – 2025 e in particolare alle sezioni:

- Misure generali - Prospetto II.6 - Il conflitto di interessi nell'affidamento dei contratti pubblici;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- Misure generali - Prospetto II.7 - Applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013;
- Misure generali - Prospetto II.8 - Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
- Misure generali - Prospetto II.9 - Attività e incarichi esterni

La rotazione ordinaria del personale viene considerata quale misura organizzativa generale di prevenzione della corruzione, destinata ad operare nella fase fisiologica della vita dell'Amministrazione, al fine di limitare il consolidarsi di relazioni idonee ad alimentare dinamiche improprie nella gestione della cosa pubblica, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

In tale contesto, per adottare un approccio proattivo nella gestione dei rischi di frode e per contribuire ad individuare situazioni di conflitto di interesse, sono stati inseriti controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio anche nell'ambito delle attività di selezione per tutte quelle procedure che prevedano una fase valutativa delle istanze.

Di seguito si riporta quanto stabilito nel Manuale delle Procedure allegato al Si.Ge.Co. (cap. 4 "Realizzazione dei progetti"), nell'ambito dell'attività 2 "Nomina del Nucleo di Valutazione" del processo di "Selezione". Nel caso in cui l'Avviso preveda una procedura di selezione valutativa, dopo la scadenza della presentazione delle domande di finanziamento, la Funzione di gestione, di norma nella persona del Responsabile di Asse, nomina con decreto dirigenziale il presidente e gli altri componenti del Nucleo di Valutazione.

I componenti del Nucleo di Valutazione sono individuati tra dirigenti e funzionari appartenenti all'Amministrazione regionale e, eventualmente, tra valutatori esterni, nel rispetto del principio di rotazione che consente di evitare che uno stesso membro sia responsabile di attività di valutazione aventi ad oggetto le stesse materie e per avvisi che coinvolgano medesimi beneficiari. La scelta dei componenti interni ed esterni del Nucleo di Valutazione avviene sulla base di documentate esperienze e/o competenze professionali rispetto alle materie oggetto dell'avviso pubblico e previa sottoscrizione della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi secondo il modello contenuto nelle presenti Linee Guida. Il Modello di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi è riportato in allegato (cfr. All. I) e contiene anche una nota esplicativa che riporta le principali norme di riferimento. Il Presidente e i componenti, prima che si riunisca il Nucleo di Valutazione, presa visione delle istanze pervenute, sono tenuti a rilasciare dichiarazione circa l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, informando per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni (c.d. "dichiarazione sostitutiva sul conflitto di interessi"). La comunicazione deve riguardare anche i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare, inoltre, se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate.

Il dipendente deve, altresì, tenere aggiornata l'amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi. Infine, il dipendente ha l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado.

Gli obblighi di condotta (dichiarativi e di astensione) sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di indirizzo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Come previsto dalla "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi (Decreto n. 9560 del 01/07/2022), i controlli di veridicità delle dichiarazioni sono svolti per ogni commissione di valutazione istituita nell'ambito della singola Direzione Generale o Centrale, su almeno un componente della commissione, mediante tecniche di campionamento casuale, su almeno una unità nel caso di contestuale conferimento di incarico ad un numero di componenti da 1 a 10, ovvero su almeno 3 componenti oltre 10 incaricati. Tali attività di controllo devono essere documentate in appositi verbali, debitamente sottoscritti. Gli esiti complessivi dell'attività di controllo sono riportati all'interno di una relazione.

Per ciascun soggetto sottoposto al controllo il funzionario istruttore preposto al controllo compila apposita check- list di controllo in conformità al fac-simile allegato alle presenti linee guida (All. 4).

4.2 Controlli di I livello: verifiche desk

L'Autorità di Gestione assicura l'efficace svolgimento dei controlli di primo livello attraverso l'integrazione e la complementarietà delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili, con le ispezioni in loco. Allo scopo di assicurare il rispetto del principio di separazione delle funzioni, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel dettaglio, il personale regionale con funzioni di controllo di I livello assicura:

- la verifica sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile della regolarità del 100% delle operazioni ammesse a finanziamento in funzione della documentazione di progetto presentata dal Beneficiario;
- la verifica dei costi ammissibili in relazione al 100% della spesa rendicontata o alla documentazione prodotta dal beneficiario nei casi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- la compilazione degli strumenti di controllo adottati dall'Autorità di Gestione;
- la notifica ai beneficiari degli esiti dei controlli di I livello e la gestione del contraddittorio;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- la registrazione delle verifiche espletate ed il caricamento degli esiti dei controlli di I livello sul sistema informatico.

Le funzioni di controllo sono individuate al par. 2.2.1. Organigramma e indicazione delle funzioni delle unità del Si.Ge.Co. e sono strutturate in un sistema diffuso e decentrato.

I dipendenti pubblici incaricati dichiarano di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, e di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, ai sensi dell'articolato normativo di cui agli artt. 6 e 7 del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e art. 61 del Regolamento (UE) 2018/1046, riguardo sia all'operazione oggetto di verifica, sia alla persona del beneficiario/soggetto attuatore, anche con riferimento al coniuge, ai conviventi, ai parenti, agli affini entro il secondo grado.

Dichiarano, inoltre, di non aver preso parte a nessuna delle attività preparatorie, di progettazione, candidatura e di gestione dell'operazione oggetto di verifica, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione sulla medesima operazione.

Gli obblighi di condotta (dichiarativi e di astensione) sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo.

In base all'organizzazione dei controlli che prevede le verifiche documentali sul 100% delle operazioni, per la singola UO competente, il dirigente di riferimento raccoglie le dichiarazioni di mancanza di conflitto di interesse che sono rese dall'istruttore ex ante (cfr. All. 2) per gli avvisi che non presentano una elevata numerosità di operazioni (ad es. nel caso della tipologia "progetti" viene resa una dichiarazione unica con riferimento alla graduatoria approvata) o in calce alle check-list di verifica implementate a sistema per gli avvisi che presentano un'elevata numerosità (ad es. nel caso delle tipologie "dote" e "voucher"); tra queste estrae un campione casuale semplice del 5% e trasferisce i riferimenti del campione al funzionario di supporto all'Autorità di Gestione per la consultazione di Arachne e i successivi adempimenti. Il campione viene estratto dall'universo rappresentato dalle operazioni che entreranno nelle singole proposte di certificazione dell'AdG. Dall'universo vengono escluse le operazioni già oggetto di altri campionamenti. Così come descritto nel precedente paragrafo 4 il referente procede alle verifiche, che verranno restituite al dirigente responsabile della funzione di controllo, il quale terrà agli atti gli esiti delle stesse.

Per ciascun soggetto sottoposto al controllo il funzionario preposto al controllo compila apposita check-list di controllo in conformità al fac-simile allegato alle presenti linee guida (All. 4).

4.3 Controlli di I livello: verifiche in loco

Nell'ambito delle attività di controllo di I livello, le verifiche in loco rappresentano il completamento del controllo amministrativo-documentale avviato con le verifiche on desk. I controlli in loco vengono effettuati su un campione di operazioni estratto dall'AdG secondo una specifica metodologia di campionamento basata su una analisi dei rischi relativa al Programma, alle tipologie di operazioni finanziate, agli importi interessati.

Il campione dei progetti da sottoporre a verifica sul posto viene estratto periodicamente e in relazione all'esercizio contabile.

A seguito dell'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica in loco, l'AdG procede a trasmettere alle funzioni di verifica sul posto delle diverse Direzioni coinvolte nell'attuazione del POR, l'elenco delle operazioni campionate di pertinenza.

Il dirigente responsabile dei controlli in loco provvede ad assegnare ai funzionari incaricati i controlli di propria competenza. I dipendenti pubblici incaricati rendono la dichiarazione di cui all'articolo 6 e 7, comma 1, del d.P.R. 62/2013, resa secondo il modello di cui all'Al'3. L'articolo 6-bis della legge 241/90 prevede, inoltre, un obbligo di segnalazione di conflitti di interessi, anche potenziali, in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endo-procedimentali e il provvedimento finale. La dichiarazione è conservata agli atti dell'ufficio. In merito alle modalità attuative specifiche dell'obbligo dichiarativo per ciascuna categoria di incarico, si rinvia al PIAO 2023-2025, Sezione rischi corruttivi del PIAO, par. 7.3.3.

I controllori devono procedere all'aggiornamento immediato delle dichiarazioni, in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse non indicata nella dichiarazione originaria. Gli obblighi di condotta (dichiarativi e di astensione) sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo.

Data la dimensione del campione per le verifiche in loco e non essendo possibile effettuare una pianificazione puntuale e individuare in maniera univoca i funzionari incaricati del singolo controllo (modalità 1:1), la dichiarazione di ogni funzionario riguarderà tutti i beneficiari presenti nel campione.

Il dirigente responsabile dei controlli effettua un campionamento casuale per estrarre il 5% delle dichiarazioni da sottoporre a verifica e trasferisce i riferimenti del campione al funzionario di supporto all'Autorità di Gestione per la consultazione di Arachne e i successivi adempimenti. Così come descritto nel precedente paragrafo 4 il referente procede alle verifiche, che verranno restituite al dirigente responsabile dei controlli in loco, il quale terrà agli atti gli esiti delle stesse.



Per ciascun soggetto sottoposto al controllo il funzionario preposto al controllo compila apposita check-list di controllo in conformità al fac-simile allegato alle presenti linee guida. Il processo sopra descritto viene eseguito in occasione di ogni campionamento.

5. Modalità di trattamento di eventuali conflitti

Con riferimento alle modalità di trattamento di eventuali casi di conflitto, di seguito si riportano le procedure previste in caso di dichiarazioni di sussistenza di un potenziale conflitto e quelle che vengono poste in essere qualora emergano dai controlli eventuali dichiarazioni non veritiere.

5.1 Procedura in caso di dichiarazione di sussistenza di un conflitto

In caso di ricevimento di una dichiarazione di sussistenza di un conflitto di interessi, il RUP o il dirigente della UO/Struttura incaricata dei controlli valuta se la situazione realizza effettivamente un conflitto, anche potenziale, di interessi tale da mettere a rischio l'imparzialità dell'agire amministrativo o l'immagine imparziale dell'Amministrazione.

Il dirigente procede quindi a convocare il dichiarante per una valutazione in contraddittorio e quando assume la decisione, di sussistenza o di insussistenza del conflitto di interessi, risponde motivatamente e per iscritto al dichiarante.

Qualora ritenga che il conflitto effettivamente sussista, il dirigente procede adottando una delle seguenti decisioni:

- sostituzione del dipendente che versa nella situazione di conflitto di interesse con altro dipendente;
- avocazione dell'attività (ad esempio per assenza di altri dipendenti o di dipendenti con qualifiche professionali adeguate all'istruzione del procedimento oppure se tutti i dipendenti hanno dichiarato la sussistenza di conflitti, anche potenziali, di interessi);
- predisposizione di formule organizzative alternative.

Qualora il conflitto d'interessi riguardi un dirigente (ad es. nel caso delle Commissioni di valutazione), questi ne deve dare comunicazione al dirigente sovraordinato. Gli esiti dell'istruttoria da parte di quest'ultimo deve essere inviata per conoscenza al Responsabile della prevenzione della corruzione e all'Autorità di gestione.³

³ Con riguardo alle misure specifiche previste in caso di possibili conflitti di interessi in capo ai dirigenti, si richiamano le Linee Guida sul conflitto di interessi per dirigenti Regione Lombardia (Paper promosso dalla Presidenza della Giunta di Regione Lombardia nell'ambito del Piano di alta formazione sul tema del conflitto di interessi (Codice PoliS-Lombardia: 190101FOR) che contengono un ampio e articolato elenco di fattispecie di possibili casi di conflitto di interessi e per ciascuno dei casi individuati prescrivono i comportamenti che è necessario adottare.

Delle valutazioni scritte inerenti ai casi di conflitto d'interessi deve essere tenuta copia negli atti relativi al procedimento interessato. Al fine di consentire il monitoraggio e il controllo della regolare attività dell'Amministrazione, ogni semestre, i dirigenti sono tenuti a comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) i casi di conflitto, anche potenziale, d'interessi trattati e le soluzioni adottate in merito.

5.2. Procedura nel caso emergano dai controlli dichiarazioni non veritiere

Nel caso in cui, a seguito dello svolgimento delle verifiche, emergano dichiarazioni non veritiere, il RUP o il dirigente della UO/Struttura incaricata dei controlli avvia un contraddittorio con il soggetto interessato, con invito a fornire osservazioni e chiarimenti, prima della conclusione dell'istruttoria e del relativo esito. Accertata la mancata veridicità di una dichiarazione, il soggetto/ufficio competente informa l'Autorità di gestione, il RPCT e il Direttore competente in materia di personale per i successivi adempimenti, tra cui l'informativa all'autorità giudiziaria per l'adozione dei provvedimenti di competenza e la temporanea sospensione del dipendente dalle funzioni previste nell'ambito del Programma.

6. Attività di formazione e sensibilizzazione

Nei piani formativi triennali e annuali di Regione Lombardia sono costantemente programmati e realizzati eventi formativi specificamente dedicati anche alla gestione e prevenzione dei conflitti di interessi ⁴.

In particolare, tra le priorità strategiche del Piano Triennale della Formazione 2022/2024 sono stati individuati specifici percorsi di formazione in materia di conflitto di interessi e la tematica è stata inoltre inserita nel Piano Annuale della Formazione 2023 e in particolare nei percorsi di formazione trasversale in ambito anticorruzione e trasparenza.

Tra le misure previste dal PIAO 2023/2025 sono inoltre programmate attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi, anche mediante apposite sessioni formative in cui analizzare casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto.

Si ricorda inoltre che le principali disposizioni regionali in materia di conflitto di interessi sono contenute nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023/2025. Tale specifica sezione, a seguito dell'approvazione, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sulla homepage del portale istituzionale dell'Amministrazione e all'interno della sezione "Amministrazione trasparente". Inoltre, per consentirne la diffusione all'interno dell'Ente, la sezione viene pubblicata anche sul portale intranet regionale ed inviata,

⁴ Nel biennio appena trascorso, a titolo esemplificativo, si ricordano gli eventi formativi realizzati da PoliS-Lombardia su "Il conflitto di interessi e i metodi per la sua risoluzione" e "Le sanzioni in materia di conflitto di interessi" e la "Giornata della trasparenza 2021" dedicata specificamente a "conflitto di interessi, etica individuale e collettiva".



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

attraverso posta elettronica interna, a tutti i Direttori, affinché assicurino una capillare diffusione a tutti i dipendenti. Una copia viene inoltre consegnata al personale di nuova assunzione ed al personale proveniente da altri enti.

Oltre alle iniziative promosse dall'Amministrazione, al fine di permettere la più ampia diffusione dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e, nello specifico, favorire la conoscenza del rischio di conflitto di interessi e delle necessarie misure di prevenzione e gestione, l'AdG del POR FSE 2014-2020 assicura:

- la diffusione di analisi, studi, ricerche e linee guida (ad es. della Commission e europea, di ANAC, etc.) per favorire l'aggiornamento costante di tutto il personale coinvolto nella gestione del Programma;
- la revisione periodica del processo di autovalutazione del rischio frode con riferimento alle categorie di rischio maggiormente impattate dal conflitto di interesse;
- l'organizzazione periodica di momenti informativi e formativi rivolti ai funzionari incaricati della valutazione, gestione e controllo, prevedendo la partecipazione anche degli OOII;
- l'invito per i funzionari coinvolti nel Programma a partecipare alle iniziative previste nei piani di formazione annuali dell'Amministrazione.



Normativa/fonti di riferimento

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), art. 325;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, art. 61 e 63
- Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 72 e 125
- Linee Guida sulla “Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)
- Comunicazione della Commissione (2021/C121/01 del 9 aprile 2021) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse
- L. 241/1990, art. 6-bis “conflitto di interessi”
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e la repressione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo a “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 relativo a: “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni
- Artt. 54, 97 e 98 Costituzione
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 75 (FOIA) “Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 ai sensi dell’art. 7 L.7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 - Artt. 42, 77 e 80, c. 5, lett. d)
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ANAC - Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023
- Artt. 51 e 52 Codice Procedura Civile



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli Atti Normativi- Adunanza di sezione del 31 gennaio 2019, in sede di esame delle “Linee guida ANAC aventi ad oggetto “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici”
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025_ANAC
- Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’A.N.AC. - Triennio 2022-2024
Delibera di Consiglio del 26 gennaio 2022
- Linee Guida Nazionali per l’utilizzo del sistema comunitario ARACHNE (MEF-RGS-IGRUE) del 22/07/2019
- Decreto dell’AdG del POR FSE Regione Lombardia 2014-2020 n. 4606 del 21/04/2017
- Decreto dell’AdG del POR FSE Regione Lombardia 2014-2020 n. 8983 del 30/06/2021
- Decreto dell’AdG del POR FSE Regione Lombardia 2014-2020 n. 9813 del 16/07/2021
- Codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. X/6062 del 29 dicembre 2016
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-203 - D.G.R. n. XI/4504 del 30.03.2021
- Decreto 9560 del 01/07/2022
- D.G.R. n. XI/6089 del 14.03.2022 - Aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2022-2024;
- D.G.R. n. XI/6604 del 30 giugno 2022 – Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – 2022/2024;
- D.G.R. 7858 del 31/01/2023 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025;



Allegato I

Dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rilasciate dai componenti dei nuclei di valutazione (Artt. 2 co. 3, 3 co. 2, 6, 7 e 13 del DPR 62/2013 - come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81; art. 6-bis L. n. 241/1990; 35-bis d.lgs. n. 165/2001)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a a
 II / / e residente in
 Via..... N.....
 Codice Fiscale

Per l'incarico di componente del nucleo di valutazione conferito con nota n. del ____/____/____

ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81), degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed in conformità a quanto stabilito nel PTPCT di Regione Lombardia di cui alla D.G.R. XI/6089 del 14/03/2022 confluito nel P.I.A.O Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla D.G.R. 7858 del 31/01/2023; dell'art. 6-bis L. n. 241/1990, dell'art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001

CONSAPEVOLE

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n.445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del medesimo testo normativo;
- che lo svolgimento di incarico in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, comporta l'obbligo di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- che la presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extra lavorative nel corso del rapporto di lavoro

presa visione dell'elenco delle domande di finanziamento alla selezione in oggetto

Vista e sottoscritta l'allegata nota esplicativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

DICHIARA



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art. 6 D.P.R. n. 62/2013)

oppure

di aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio di appartenenza, limitatamente ai procedimenti di propria competenza, come di seguito riportati:

_____;

che egli/ella, il coniuge o convivente *more uxorio*, o parenti o affini entro il secondo grado intrattengono attualmente rapporti finanziari con il soggetto con cui sono intercorsi i predetti rapporti di collaborazione nel triennio precedente;

di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di propri parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Inoltre si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. (art. 7 D.P.R. n. 62/2013)

oppure

nonché

di non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, previsti nel Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale (ex art. 35-bis, d.lgs. n. 165/2001).

PER CHI RICOPRE INCARICO DI DIRIGENTE:

di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente *more uxorio* che esercitano attività politiche, professionali ed economiche che pongano questi ultimi in contatto frequente con l'ufficio che è incaricato/a di dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività svolte da detto ufficio, per quanto a sua conoscenza (art. 13 D.P.R. n. 62/2013)

oppure



di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta (art. 13 D.P.R. n. 62/2013)

oppure

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente, dandone avviso al Responsabile del Procedimento e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il sopravvenire nel corso dell'incarico:

- di situazioni di conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta;
- di condanne penali per delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, previsti nel Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale.

Luogo, data

Firma

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 nella consapevolezza che i dati personali raccolti saranno trattati da Regione Lombardia, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2, art. 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale)



NOTA ESPLICATIVA

Allegata alla dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rilasciate dai componenti dei nuclei di valutazione (Artt. 2 co. 3, 3 co. 2, 6, 7 e 13 del DPR 62/2013, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81; art. 6-bis L. n. 241/1990; 35-bis d.lgs. n. 165/2001)

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La dichiarazione cui la presente nota esplicativa risulta allegata viene resa in base alle seguenti normative:

- ✓ Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61;
- ✓ Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01);
- ✓ L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012);
- ✓ Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- ✓ Artt. 2 c. 3, 3 co. 2, 6, 7 e 13 DEL DPR 62/2013
 - Art. 2 c. 3 (Ambito di applicazione) - Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
 - Art. 3 c. 2 (Principi generali) - Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
 - Art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) – 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. 2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

- Art. 7 (Obbligo di astensione) - Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.
- ✓ Art. 6-bis della Legge n. 241/90 che recita: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- ✓ Dlgs. n. 165 del 30/03/2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (rif. ultimo aggiornamento del 16/08/2023) - Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione;
- ✓ D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- ✓ DGR n. X/6062 del 29/12/2016 "Codice etico di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Lombardia";

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI

La dichiarazione viene resa al fine di garantire che tutti coloro che partecipano a qualsiasi atto preparatorio e/o a qualsiasi fase del processo di pianificazione, decisione, gestione, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi UE svolgano la propria attività in modo imparziale e obiettivo. Tale imparzialità e tale obiettività può essere compromessa da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto creando così un conflitto di interessi.

Esiste un conflitto d'interessi quando «l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni» pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto». Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i rischi che possono derivare dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria imparzialità nell'esercizio delle funzioni e l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza. Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) dovrebbero evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività) nell'esercizio delle attività professionali. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti dovrebbero quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio professionale solo su criteri giuridici e oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione(2021/C121/01) soprarichiamata. Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Nella definizione di conflitto di interessi data dall'UE rientra anche il cd. conflitto d'interessi percepito. Un **conflitto d'interessi percepito** può verificarsi se una persona, indipendentemente dalle sue intenzioni, può ragionevolmente ritenersi o essere ritenuta portatrice di interessi pubblici e personali contrastanti che rischiano di comprometterne la capacità di svolgere i propri compiti e adempiere le proprie responsabilità in modo imparziale e obiettivo.

Il Cdl è **attuale** (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Cdl è **potenziale** quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Cdl è **apparente** (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.”

3. LEGAMI FAMILIARI E LEGAMI AFFETTIVI

L'articolo 61, paragrafo 3, del Reg. 1046/2018 si riferisce separatamente ai motivi familiari e ai motivi affettivi. L'imparzialità di una persona può pertanto essere compromessa da motivi familiari anche senza che tra i familiari esista un legame affettivo e da relazioni affettive che possono anche creare legami più stretti di quelli familiari.

Si precisa a tal proposito che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

4. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI CONFLITTO

In caso di conflitto di interessi, anche percepito, individuato nel momento in cui la dichiarazione viene resa o in un momento successivo a fronte di nuovi elementi sconosciuti al momento in cui la dichiarazione era stata resa, la persona interessata deve immediatamente:

1. **segnalarlo per iscritto** (utilizzando il modulo cui la presente nota è allegata) al proprio superiore gerarchico (o nel caso di consulenti esterni al committente);
2. Il superiore gerarchico competente confermerà **per iscritto** se esiste o meno un conflitto d'interessi. Nelle more della decisione del suo superiore, la persona in questione è tenuta ad astenersi dall'esercitare qualsiasi attività per la quale egli possa ritenersi in conflitto di interessi anche potenziale;
3. Qualora il conflitto venga confermato dal superiore gerarchico il dichiarante dovrà essere sostituito per le attività per le quali risulta in conflitto

5. CONTROLLI DELLA DICHIARAZIONE

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi sono debitamente archiviate e sono sottoposte a verifica anche campionaria. In caso di verifica i controllori potranno accertare la veridicità delle informazioni ivi contenute mediante consultazione:

- ✓ dalle banche dati dei registri delle imprese;
- ✓ dalle banche dati degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

fisiche e persone giuridiche;

- ✓ dai registri pubblici e dai fascicoli dei lavoratori;
- ✓ dai registri pubblici sulla concessione di finanziamenti UE/aiuti di Stato;
- ✓ dai registri delle autorità coinvolte nella dichiarazione;
- ✓ da qualsiasi altra fonte pertinente a disposizione delle istituzioni dell'UE e delle autorità nazionali;

6. EFFETTI IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE

Nel caso in cui venga accertato che la dichiarazione contiene informazioni non veritiere il dichiarante può:

- ✓ incorrere nelle sanzioni penali richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- ✓ Incorrere nelle sanzioni disciplinari previste dal contratto di lavoro o dal contratto che disciplina la consulenza esterna;
- ✓ Rendere irregolare l'attività posta in essere con conseguenze anche finanziarie sull'attività posta in essere. Infatti, l'inosservanza delle norme in materia di conflitto d'interessi può comportare l'imposizione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi come previsto dalle norme settoriali specifiche e/o da altre forme di misure correttive. Si precisa infine che un conflitto d'interessi percepito oggettivamente e non risolto (ovvero per il quale non sia stata seguita la procedura di cui al punto 4 della presente nota) costituisce un'irregolarità.

(luogo, data)

Per presa visione della presente Nota
esplicativa
Il dichiarante

.....



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER LE VERIFICHE DI INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI E DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI
ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE LOMBARDIA 2014-2020 CCI
2014IT05SFOP007

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati altresì al fine di: CONFERIRLE l'incarico di componente del nucleo di valutazione	<p>Per i dati comuni: ART. 6, PAR.FO 1) LETT. E) DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 TER DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Per i dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: ART. 10 REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 OCTIES DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Norma sostanziale di riferimento: ART. 35 BIS LETT. C) DEL D. LGS. N. 165/2001.</p> <p>Norme sostanziali di riferimento per le verifiche relative all'assenza</p>	<p>Dati comuni: NOME, COGNOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, LUOGO DI RESIDENZA, DATI RELATIVI ALLO STATO CIVILE E AL PERCORSO PROFESSIONALE.</p> <p>Dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: CONDANNE PENALI, ANCHE NON DEFINITIVE, PER I REATI PREVISTI NEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE.</p>



	<p>di cause di conflitto di interessi: Artt. 6, 7 e 13 D.P.R. n. 62/2013; Art. 6-bis L. n. 241/1990. ART. 51 cpc</p>	
--	--	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: AUTORITA' GIUDIZIARIA; COMUNI, CCIAA.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Aria Spa (per EDMA) come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a dieci anni dalla cessazione del rapporto di servizio. I dati saranno comunque conservati per il tempo necessario ad espletare le attività di controllo interno e quelle da parte dell'Autorità Giudiziaria, in caso di contenzioso anche ai fini disciplinari.

8. I diritti degli interessati.



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento, potrà essere contattato al seguente indirizzo: presidenza@pec.regione.lombardia.it all'attenzione del Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale;

oppure

a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 – Milano all'attenzione della Direzione Presidenza – Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

(luogo, data)

Per presa visione della presente
Informativa
Il dichiarante

.....



Allegato 2

REGIONE LOMBARDIA

DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

(Artt. 2 co. 3, 3 co. 2, 6, 7 DEL DPR 62/2013; - come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81; art. 6-bis L. n. 241/1990; 35-bis d.lgs. n. 165/2001)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ con riferimento all'attribuzione della "funzione di verifica documentale" nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE Lombardia 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP007,

ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81), dell'art 61 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed in conformità a quanto stabilito nel PTPCT di Regione Lombardia di cui alla D.G.R. XI/6089 del 14/03/2022 confluito nel P.I.A.O Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla D.G.R. 7858 del 31/01/2023; dell'art. 6-bis L. n. 241/1990, dell'art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001.

CONSAPEVOLE

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del medesimo testo normativo;
- che lo svolgimento di incarico in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, comporta l'obbligo di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- che la presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extra lavorative nel corso del rapporto di lavoro

Vista e sottoscritta l'allegata nota esplicativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

DICHIARA

In relazione ai beneficiari della graduatoria approvata con Decreto n. _____ del __/__/__ a valere sull'Avviso "Titolo"

di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, e di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, anche con riferimento al coniuge, ai conviventi, ai parenti, agli affini entro il secondo grado;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

di non aver preso parte a nessuna delle attività preparatorie, di progettazione, candidatura e di gestione delle operazioni oggetto della suddetta graduatoria, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione sulla medesima operazione;

nonché

di non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, previsti nel Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale (ex art. 35-bis, d.lgs. n. 165/2001).

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente ogni modifica successivamente intercorsa, prima dello svolgimento dei controlli documentali sulle singole operazioni.

Luogo, data

Firma

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 nella consapevolezza che i dati personali raccolti saranno trattati da Regione Lombardia, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.



NOTA ESPLICATIVA
ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI
CONFLITTI DI INTERESSE

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La dichiarazione cui la presente nota esplicativa risulta allegata viene resa in base alle seguenti normative:

- ✓ Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61;
- ✓ Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01);
- ✓ L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012);
- ✓ Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- ✓ Artt. 2 c. 3, 3 co. 2, 6, 7 e 13 DEL DPR 62/2013
 - Art. 2 c. 3 (Ambito di applicazione) - Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
 - Art. 3 c. 2 (Principi generali) - Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
 - Art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) – 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. 2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
 - Art. 7 (Obbligo di astensione) - Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

- ✓ Art. 6-bis della Legge n. 241/90 che recita: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- ✓ Dlgs. n. 165 del 30/03/2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (rif. ultimo aggiornamento del 16/08/2023) - Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione;
- ✓ D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- ✓ DGR n. X/6062 del 29/12/2016 "Codice etico di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Lombardia";

8. IL CONFLITTO DI INTERESSI

La dichiarazione viene resa al fine di garantire che tutti coloro che partecipano a qualsiasi atto preparatorio e/o a qualsiasi fase del processo di pianificazione, decisione, gestione, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi UE svolgano la propria attività ~~in modo imparziale e obiettivo~~. Tale imparzialità e tale obiettività può essere compromessa da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto creando così un conflitto di interessi.

Esiste un conflitto d'interessi quando «l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni» pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto». Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i rischi che possono derivare dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria imparzialità nell'esercizio delle funzioni e l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza. Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) dovrebbero evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività) nell'esercizio delle attività professionali. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti dovrebbero quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio professionale solo su criteri giuridici e oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

Un conflitto d'interessi può sorgere **anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione**, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione(2021/C121/01) soprarichiamata. Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Nella definizione di conflitto di interessi data dall'UE rientra anche il cd. conflitto d'interessi percepito. Un **conflitto d'interessi percepito** può verificarsi se una persona, indipendentemente dalle sue intenzioni, può



ragionevolmente ritenersi o essere ritenuta portatrice di interessi pubblici e personali contrastanti che rischiano di comprometterne la capacità di svolgere i propri compiti e adempiere le proprie responsabilità in modo imparziale e obiettivo.

Il Cdl è **attuale** (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Cdl è **potenziale** quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Cdl è **apparente** (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.”

9. LEGAMI FAMILIARI E LEGAMI AFFETTIVI

L'articolo 61, paragrafo 3, del Reg. 1046/2018 si riferisce separatamente ai motivi familiari e ai motivi affettivi. L'imparzialità di una persona può pertanto essere compromessa da motivi familiari anche senza che tra i familiari esista un legame affettivo e da relazioni affettive che possono anche creare legami più stretti di quelli familiari.

Si precisa a tal proposito che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

10. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI CONFLITTO

In caso di conflitto di interessi, anche percepito, individuato nel momento in cui la dichiarazione viene resa o in un momento successivo a fronte di nuovi elementi sconosciuti al momento in cui la dichiarazione era stata resa, la persona interessata deve immediatamente:

4. **segnalarlo per iscritto** (utilizzando il modulo cui la presente nota è allegata) al proprio superiore gerarchico (onel caso di consulenti esterni al committente);
5. Il superiore gerarchico competente confermerà **per iscritto** se esiste o meno un conflitto d'interessi. Nelle more della decisione del suo superiore, la persona in questione è tenuta ad astenersi dall'esercitare qualsiasi attività per la quale egli possa ritenersi in conflitto di interessi anche potenziale;
6. Qualora il conflitto venga confermato dal superiore gerarchico il dichiarante dovrà essere sostituito per le attività per le quali risulta in conflitto

11. CONTROLLI DELLA DICHIARAZIONE

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi sono debitamente archiviate e sono sottoposte a verifica anche campionaria. In caso di verifica i controllori potranno accertare la veridicità delle informazioni ivi contenute mediante consultazione:

- ✓ dalle banche dati dei registri delle imprese;
- ✓ dalle banche dati degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone fisiche e persone giuridiche;
- ✓ dai registri pubblici e dai fascicoli dei lavoratori;
- ✓ dai registri pubblici sulla concessione di finanziamenti UE/aiuti di Stato;
- ✓ dai registri delle autorità coinvolte nella dichiarazione;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- ✓ da qualsiasi altra fonte pertinente a disposizione delle istituzioni dell'UE e delle autorità nazionali;

12. EFFETTI IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE

Nel caso in cui venga accertato che la dichiarazione contiene informazioni non veritiere il dichiarante può:

- ✓ incorrere nelle sanzioni penali richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- ✓ Incorrere nelle sanzioni disciplinari previste dal contratto di lavoro o dal contratto che disciplina la consulenza esterna;
- ✓ Rendere irregolare l'attività posta in essere con conseguenze anche finanziarie sull'attività posta in essere. Infatti, l'inosservanza delle norme in materia di conflitto d'interessi può comportare l'imposizione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi come previsto dalle norme settoriali specifiche e/o da altre forme di misure correttive. Si precisa infine che un conflitto d'interessi percepito oggettivamente e non risolto (ovvero per il quale non sia stata seguita la procedura di cui al punto 4 della presente nota) costituisce un'irregolarità.

(luogo, data)

Per presa visione della presente Nota
esplicativa
Il dichiarante

.....



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER LE VERIFICHE DI INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI E DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI
ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE LOMBARDIA 2014-2020 CCI
2014IT05SFOP007

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati altresì al fine di: CONFERIRLE la funzione di verifica documentale nell’ambito del Programma Operativo Regionale FSE Lombardia 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP007	<p>Per i dati comuni: ART. 6, PAR.FO 1) LETT. E) DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 TER DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Per i dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: ART. 10 REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 OCTIES DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Norma sostanziale di riferimento: ART. 35 BIS LETT. C) DEL D. LGS. N. 165/2001.</p> <p>Norme sostanziali di riferimento per le verifiche relative all’assenza</p>	<p>Dati comuni: NOME, COGNOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, LUOGO DI RESIDENZA, DATI RELATIVI ALLO STATO CIVILE E AL PERCORSO PROFESSIONALE.</p> <p>Dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: CONDANNE PENALI, ANCHE NON DEFINITIVE, PER I REATI PREVISTI NEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE.</p>



	<p>di cause di conflitto di interessi: Artt. 6, 7 e 13 D.P.R. n. 62/2013; Art. 6-bis L. n. 241/1990. ART. 51 cpc</p>	
--	--	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: AUTORITA' GIUDIZIARIA; COMUNI, CCIAA.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Aria Spa (per EDMA) come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a dieci anni dalla cessazione del rapporto di servizio. I dati saranno comunque conservati per il tempo necessario ad espletare le attività di controllo interno e quelle da parte dell'Autorità Giudiziaria, in caso di contenzioso anche ai fini disciplinari.

8. I diritti degli interessati.



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento, potrà essere contattato al seguente indirizzo: presidenza@pec.regione.lombardia.it all'attenzione del Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale;

oppure

a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 – Milano all'attenzione della Direzione Presidenza – Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

(luogo, data)

Per presa visione della presente
Informativa
Il dichiarante

.....



REGIONE LOMBARDIA

DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

(Artt. 2 co. 3, 3 co. 2, 6, 7 DEL DPR 62/2013; - come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81; art. 6-bis L. n. 241/1990; 35-bis d.lgs. n. 165/2001)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ con riferimento all'attribuzione della "funzione di verifica sul posto delle operazioni" nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE Lombardia 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP007,

ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81), dell'art 61 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed in conformità a quanto stabilito nel PTPCT di Regione Lombardia di cui alla D.G.R. XI/6089 del 14/03/2022 confluito nel P.I.A.O. Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla D.G.R. 7858 del 31/01/2023; dell'art. 6-bis L. n. 241/1990, dell'art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001

CONSAPEVOLE

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del medesimo testo normativo;
- che lo svolgimento di incarico in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, comporta l'obbligo di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- che la presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extra lavorative nel corso del rapporto di lavoro

Vista e sottoscritta l'allegata nota esplicativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

DICHIARA

- di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art. 6 D.P.R. n. 62/2013)

Oppure

di non aver avuto negli ultimi tre anni i seguenti rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati:

_____;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

di precisare, di seguito, quali tra i rapporti sopra dichiarati intercorrano o siano intercorsi con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio ricoperto nell'organizzazione di Regione Lombardia, limitatamente alle pratiche affidategli/le:

_____;

che egli/ella, il coniuge o convivente more uxorio, o parenti o affini entro il secondo grado intrattengono attualmente rapporti finanziari con il soggetto con cui sono intercorsi i predetti rapporti di collaborazione nel triennio precedente;

di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di propri parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Inoltre si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. (art. 7 D.P.R. n. 62/2013).

nonché

di non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, previsti nel Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale (ex art. 35-bis, d.lgs. n. 165/2001).

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente ogni modifica successivamente intercorsa.

Luogo, data

Firma

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 nella consapevolezza che i dati personali raccolti saranno trattati da Regione Lombardia, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.



NOTA ESPLICATIVA
ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI
CONFLITTI DI INTERESSE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La dichiarazione cui la presente nota esplicativa risulta allegata viene resa in base alle seguenti normative:

- ✓ Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61;
- ✓ Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01);
- ✓ L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012);
- ✓ Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- ✓ Artt. 2 c. 3, 3 c. 2, 6, 7 e 13 DEL DPR 62/2013
 - Art. 2 c. 3 (Ambito di applicazione) - Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
 - Art. 3 c. 2 (Principi generali) - Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
 - Art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) – 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. 2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
 - Art. 7 (Obbligo di astensione) - Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

- ✓ Art. 6-bis della Legge n. 241/90 che recita: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- ✓ Dlgs. n. 165 del 30/03/2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (rif. ultimo aggiornamento del 16/08/2023) - Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione;
- ✓ D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- ✓ DGR n. X/6062 del 29/12/2016 "Codice etico di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Lombardia";

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI

La dichiarazione viene resa al fine di garantire che tutti coloro che partecipano a qualsiasi atto preparatorio e/o a qualsiasi fase del processo di pianificazione, decisione, gestione, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi UE svolgano la propria attività in modo imparziale e obiettivo. Tale imparzialità e tale obiettività può essere compromessa da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto creando così un conflitto di interessi.

Esiste un conflitto d'interessi quando «l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni» pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto». Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i rischi che possono derivare dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria imparzialità nell'esercizio delle funzioni e l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza. Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) dovrebbero evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività) nell'esercizio delle attività professionali. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti dovrebbero quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio professionale solo su criteri giuridici e oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

Un conflitto d'interessi può sorgere **anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione**, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione(2021/C121/01) soprarichiamata. Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Nella definizione di conflitto di interessi data dall'UE rientra anche il cd. conflitto d'interessi percepito. Un **conflitto d'interessi percepito** può verificarsi se una persona, indipendentemente dalle sue intenzioni, può



ragionevolmente ritenersi o essere ritenuta portatrice di interessi pubblici e personali contrastanti che rischiano di comprometterne la capacità di svolgere i propri compiti e adempiere le proprie responsabilità in modo imparziale e obiettivo.

Il Cdl è **attuale** (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Cdl è **potenziale** quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Cdl è **apparente** (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.”

3. LEGAMI FAMILIARI E LEGAMI AFFETTIVI

L'articolo 61, paragrafo 3, del Reg. 1046/2018 si riferisce separatamente ai motivi familiari e ai motivi affettivi. L'imparzialità di una persona può pertanto essere compromessa da motivi familiari anche senza che tra i familiari esista un legame affettivo e da relazioni affettive che possono anche creare legami più stretti di quelli familiari.

Si precisa a tal proposito che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

4. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI CONFLITTO

In caso di conflitto di interessi, anche percepito, individuato nel momento in cui la dichiarazione viene resa o in un momento successivo a fronte di nuovi elementi sconosciuti al momento in cui la dichiarazione era stata resa, la persona interessata deve immediatamente:

7. **segnalarlo per iscritto** (utilizzando il modulo cui la presente nota è allegata) al proprio superiore gerarchico (onel caso di consulenti esterni al committente);
8. Il superiore gerarchico competente confermerà **per iscritto** se esiste o meno un conflitto d'interessi. Nelle more della decisione del suo superiore, la persona in questione è tenuta ad astenersi dall'esercitare qualsiasi attività per la quale egli possa ritenersi in conflitto di interessi anche potenziale;
9. Qualora il conflitto venga confermato dal superiore gerarchico il dichiarante dovrà essere sostituito per le attività per le quali risulta in conflitto

5. CONTROLLI DELLA DICHIARAZIONE

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi sono debitamente archiviate e sono sottoposte a verifica anche campionaria. In caso di verifica i controllori potranno accertare la veridicità delle informazioni ivi contenute mediante consultazione:

- ✓ dalle banche dati dei registri delle imprese;
- ✓ dalle banche dati degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone fisiche e persone giuridiche;
- ✓ dai registri pubblici e dai fascicoli dei lavoratori;
- ✓ dai registri pubblici sulla concessione di finanziamenti UE/aiuti di Stato;
- ✓ dai registri delle autorità coinvolte nella dichiarazione;



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- ✓ da qualsiasi altra fonte pertinente a disposizione delle istituzioni dell'UE e delle autorità nazionali;

6. EFFETTI IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE

Nel caso in cui venga accertato che la dichiarazione contiene informazioni non veritiere il dichiarante può:

- ✓ incorrere nelle sanzioni penali richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- ✓ Incorrere nelle sanzioni disciplinari previste dal contratto di lavoro o dal contratto che disciplina la consulenza esterna;
- ✓ Rendere irregolare l'attività posta in essere con conseguenze anche finanziarie sull'attività posta in essere. Infatti, l'inosservanza delle norme in materia di conflitto d'interessi può comportare l'imposizione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi come previsto dalle norme settoriali specifiche e/o da altre forme di misure correttive. Si precisa infine che un conflitto d'interessi percepito oggettivamente e non risolto (ovvero per il quale non sia stata seguita la procedura di cui al punto 4 della presente nota) costituisce un'irregolarità.

(luogo, data)

Per presa visione della presente Nota
esplicativa
Il dichiarante

.....

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER LE VERIFICHE DI INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI E DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI
ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE LOMBARDIA 2014-2020 CCI
2014IT05SFOP007

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati altresì al fine di: CONFERIRLE la funzione di verifica sul posto delle operazioni nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE Lombardia 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP007	<p>Per i dati comuni: ART. 6, PAR.FO 1) LETT. E) DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 TER DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Per i dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: ART. 10 REGOLAMENTO UE N. 2016/679 E ART. 2 OCTIES DEL D. LGS. N. 196/2003.</p> <p>Norma sostanziale di riferimento: ART. 35 BIS LETT. C) DEL D. LGS. N. 165/2001.</p> <p>Norme sostanziali di riferimento per le verifiche relative all'assenza</p>	<p>Dati comuni: NOME, COGNOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, LUOGO DI RESIDENZA, DATI RELATIVI ALLO STATO CIVILE E AL PERCORSO PROFESSIONALE.</p> <p>Dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: CONDANNE PENALI, ANCHE NON DEFINITIVE, PER I REATI PREVISTI NEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE.</p>



	<p>di cause di conflitto di interessi: Artt. 6, 7 e 13 D.P.R. n. 62/2013; Art. 6-bis L. n. 241/1990. ART. 51 cpc</p>	
--	--	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: AUTORITA' GIUDIZIARIA; COMUNI, CCIAA.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Aria Spa (per EDMA) come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a dieci anni dalla cessazione del rapporto di servizio. I dati saranno comunque conservati per il tempo necessario ad espletare le attività di controllo interno e quelle da parte dell'Autorità Giudiziaria, in caso di contenzioso anche ai fini disciplinari.

8. I diritti degli interessati.



Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento, potrà essere contattato al seguente indirizzo: presidenza@pec.regione.lombardia.it all'attenzione del Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale;

oppure

a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 – Milano all'attenzione della Direzione Presidenza – Dirigente pro tempore della U.O. Organizzazione e Gestione del Personale.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

(luogo, data)

Per presa visione della presente
Informativa
Il dichiarante

.....



Allegato 4

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE RELATIVA ALL'ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI

- PERSONALE DIRIGENZIALE
- POSIZIONI ORGANIZZATIVE E ALTRI DIPENDENTI
- CONSULENTI E COLLABORATORI
- COMPONENTI DI ORGANI DI VALUTAZIONE

1	Nominativo da verificare (nome e cognome / Codice fiscale)	
2	Estremi atto di nomina (riportare estremi DGR, decreto, disciplinare, contratto)	
3	Il soggetto da verificare è	<input type="checkbox"/> interno (dipendente di RL) <input type="checkbox"/> esterno (<i>specificare ruolo</i>)
4	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> da visura camerale il dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
5	Verifica dell'assetto familiare del dichiarante	<input type="checkbox"/> certificazione anagrafica (<i>specificare il tipo di certificato</i>) <input type="checkbox"/> dichiarazione sostitutiva <input type="checkbox"/> altra documentazione in possesso dell'Amministrazione (<i>specificare quale</i>)
6	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del coniuge/convivente del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> da visura camerale il coniuge/convivente del dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

7	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche di parenti e affini del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> da visura camerale il parente/affine del dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
8	Verifica dell'esistenza di cariche pubbliche elettive del dichiarante e dei soggetti di cui ai punti nn. 6 e 7	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> dalla banca dati del Ministero dell'interno risulta che:
9	Verifica dell'esistenza di altri incarichi presenti e passati del dichiarante (verificare cv, banca dati PerlaPA-Anagrafe delle prestazioni)	
10	Documentazione allegata (ad esempio, dichiarazione sostitutiva, visure, certificazioni anagrafiche, esiti dell'interrogazione di banche dati, cv, etc)	
<p>ESITO DELLA VERIFICA:</p> <p>dalle verifiche svolte è emerso che la dichiarazione sottoscritta è:</p> <p><input type="checkbox"/> veritiera</p> <p><input type="checkbox"/> non veritiera, in quanto _____</p>		

Milano, li _____

Il funzionario _____



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

